

1790 fece stampare a Pisa un catalogo di edizioni Aldine col titolo *Serie dell'edizioni Aldine*. Questo catalogo fu di nuovo impresso a Padova nel 1791, e a Venezia pel Curti nello stesso anno e altre copie se ne fecero con aggiunte a Padova nel 1805, e a Firenze nello stesso anno. Ma il più copioso è quello di *Antonio Agostino Renouard* intitolato *Annales de l'imprimerie des Alde*. Tomi II. e un terzo di supplemento. Paris 1803, 1812. Opera aumentata poi dallo stesso Renouard, e ridotta a tre volumi in 8. impressi a Parigi nel 1825, con varii *fac simile* de' caratteri Aldini ec.

Ma venendo a parlare particolarmente di questa famiglia, e de' varii individui che la composero, dico:

ALDO PIO MANUZIO

detto ALDO il VECCHIO (diminutivo di TEODALDO nome da esso ricevuto nel battesimo) nacque nel 1449 (1) in Bassiano terra vicina a Sermoneta, posta nella campagna di Roma, poco discosta da Velletri. Il suo cognome si scriveva ora *Manuzio* or *Mannuccio*, or *Manucio*, or *Mannucci* ec. Il secondo nome di Pio ebbero dal principe Alberto Pio da Carpi che fu suo scolaré ed assunselo dopo il 1505. Aldo ancor fanciullo ito a Roma, quivi da un ignorante maestro gli furono fatti apprendere gli elementi della grammatica sull'intralciasissimo *Dottrinale di Alessandro de Villadei*; ma annojato di esso passò sotto la disciplina de' celebri professori di umane lettere in Roma stessa Gasparo da Verona, e Domizio Calderino; e cotal profitto vi fece che a lui fu affidata la educazione del giovane principe Alberto Pio da Carpi che riuscì poi uno de' più scienziati del suo tempo, e de' più utili protettori del nostro Aldo. Da Roma passato a Ferrara udi nella lingua greca le lezioni del celebre Battista Guarino Veronese; e quando nel 1482 dovette abbandonar Ferrara stretta d'assedio dall'armi venete, si ritirò prima alla Mirandola appo il principe Giovanni Pico, e poscia a Carpi appo il suo scolaré Alberto Pio. È po-

babile che allora nelle conferenze letterarie col principe Alberto e il Pico abbia Aldo concepita la grande idea di piantare una stamperia destinata soprattutto a dare corrette ed eleganti edizioni de' migliori autori greci e latini, scegliendo Venezia per il luogo più adatto, siccome città dove l'arte della stampa più che altrove fioriva; ed è probabile altresì che quei due principi promovessero col loro danaro l'esecuzione del progetto, perchè, come osserva il Tiraboschi, non pare che Aldo fosse uomo così facoltoso da poterselo addossar da se solo. In effetto circa il 1488 recossi Aldo a Venezia, e sua prima cura fu di leggere e spiegare pubblicamente a numeroso stuolo di giovani nobili gli autori Greci e latini, nel quale incarico continuò per varii anni; ma quanto alle produzioni della sua stamperia, prima del 1494 sembra che non siansi vedute in pubblico: imperciocchè i due primi libri che si conoscono sono il breve poema di *Museo* greco e latino, e la *Galomyomachia* in greco, in 4, i quali sebbene senza data, si tengono indubbiamente essere del 1494. Occupossi nel seguente anno in riunire e correggere gli scritti di Aristotele non ancora in greco pubblicati, e ne fece la rinomatissima edizione che ebbe il suo compimento nel 1498. Egli fu il primo che, mentre la maggior parte degli altri stampatori e di Venezia e di altre città davan fuori libri per lo più scolastici, mistici, legali, mise mano alle opere di letteratura greca e latina, e all'opere di antica filosofia. Fu il primo parimenti non ad istampare in greco, come malamente taluni crederono, ma si ad adoperare bellissimi caratteri greci modellati sopra i migliori manuscritti; e fu il primo altresì ad inventare il carattere minuto *italico* detto comunemente *corsivo* dando una collezione di opere classiche in piccola forma. Ciò fu nell'anno 1501 in cui impresse il Virgilio, l'Orazio, il Giuvenale, il Marziale, il Petrarca. Per poter usare esclusivamente di cotesto suo ritrovamento ebbe nel 17 ottobre dell'anno 1501 dal Senato un privilegio col mezzo di Marino Sanuto: privilegio che ne' Diarii mss. di lui è così indicato: *Fu po-*

(1) Dobbiamo al padre Antonmaria Amoretti la scoperta dell'anno certo della nascita di Aldo il vecchio. Il più degli scrittori precedenti avean detto che nacque circa il 1447: Ma dalla dedication di Aldo il giovane premessa al libro *De morte dialogus Aegidii Perini* Parisini. Romae 1597. si sa che a' 15 di febbrajo di quell'anno 1597 correva l'anno 147 dalla nascita di Aldo il vecchio; dunque è chiaro essere succeduta nel 1449: Vedi Lettera sull'anno natalizio di Aldo Pio Manuzio. Roma 1804.